

La battaglia di Sabrata. Un nuovo potenziale paradigma per la Libia

Ciò che è avvenuto a Sabrata tra il 17 settembre e il 6 ottobre 2017 non ha trovato ampio spazio nelle cronache sulla Libia. Tuttavia, le modalità di azione variamente condivise tra Tripoli e Bengasi aprono lo spazio per una più ampia collaborazione tra i due principali attori libici. Una collaborazione che trova un'importante sponda a Roma, dove anche Haftar ha visto riconosciuto un ruolo da interlocutore. La vittoria di Sabrata appare come una vittoria condivisa dalle due parti e ha tutte le potenzialità per alimentare una fiducia reciproca. Fiducia fondamentale in vista di un processo di concreta riconciliazione in cui anche l'Italia può agire per garantire l'unità della Libia

La milizia di Ahmed Dabbashi si ritira da Sabrata

Sabato 7 ottobre 'Omar 'Abd al-Jalil, comandante della Sala Operativa anti-Isis (*Ghurfat 'Amaliyyāt Muḥārabat Tanẓīm ad-Dawla*) ha annunciato di aver preso il pieno controllo di Sabrata dopo la fuga della Brigata 48 all'alba di venerdì 6 ottobre.¹ La città è stata teatro di un pesante scontro armato con la milizia di Ahmed Dabbashi iniziato il 17 settembre. Sul bilancio finale degli scontri durati tre settimane le notizie sono incerte e i numeri variano da 17 a oltre 100 morti. Il successo dell'azione militare è stato reso possibile grazie allo sforzo congiunto, tra le altre, della *Ghurfat 'Amaliyyāt*, della Brigata al-Wadi e del 103° Battaglione di fanteria dell'Esercito Nazionale Libico.²

'Omar 'Abd al-Jalil ha inoltre affermato che una trentina di membri delle Brigate di Difesa di Bengazi, cacciate da Tripoli lo scorso maggio, avrebbero combattuto accanto alla milizia dei Dabbashi, oltre ad alcuni membri della Brigata Muhammad al-Kilani provenienti dalla vicina az-Zawiya. Gli scontri si sono conclusi con la fuga di Ahmed Dabbashi, fuggito con una colonna di auto dopo aver dato fuoco alla propria abitazione e minato diverse zone della città.

Fayez as-Sarraj ha espresso "profonda soddisfazione" per il risultato raggiunto a Sabrata, sottolineando che l'operazione è avvenuta in coordinazione con gli organi di sicurezza del Consiglio Presidenziale.³ As-Sarraj ha inoltre assicurato che il governo di Tripoli lavorerà di concerto con la Sala Operativa anti-Isis per porre fine a tutte le attività illecite nella zona di Sabrata. La *Ghurfat 'Amaliyyāt*, infatti, dipenderebbe ufficialmente dal Comando dell'Esercito Nazionale Libico del generale Khalifa Haftar ma, al tempo stesso, avrebbe dichiarato la propria fedeltà al governo di Tripoli. Al fine di garantire la stabilità della città, mercoledì 4 ottobre as-Sarraj aveva ricevuto nella capitale libica una delegazione di notabili sabratini proprio per discutere del post-Dabbashi. Nella città di Sabrata, da cui alcune migliaia di abitanti erano stati costretti a fuggire in seguito ai combattimenti, si sono registrate alcune manifestazioni di sostegno alle forze libiche che hanno liberato la città dalla milizia di Ahmed Dabbashi.

In ragione della presenza degli ordigni esplosivi piazzati dagli uomini di Dabbashi, la *Ghurfat 'Amaliyyāt* ha invitato i cittadini sfollati a non fare immediato rientro nella città e a evitare qualsiasi oggetto sospetto. Per evitare il pericolo degli ordigni esplosivi, ma anche per contribuire al ripristino della sicurezza, ai cittadini di Sabrata è stato chiesto di non prendere d'assalto nessuno dei beni

1 <http://www.akhbarlibya24.net/2017/10/06/%D8%BA%D8%B1%D9%81%D8%A9-%D9%85%D8%AD%D8%A7%D8%B1%D8%A8%D8%A9-%D8%AA%D9%86%D8%B8%D9%8A%D9%85-%D8%A7%D9%84%D8%AF%D9%88%D9%84%D8%A9-%D9%81%D9%8A-%D9%85%D8%AF%D9%8A%D9%86%D8%A9-%D8%B5%D8%A8%D8%B1%D8%A7/>

2 <https://www.libyaherald.com/2017/10/06/anti-is-operations-room-takes-full-control-of-sabratha/>

3 <https://www.libyaherald.com/2017/10/06/serraj-congratulates-aior-on-sabratha-takeover/>

appartenenti al clan dei Dabbashi e, per ottenere giustizia dei torti subiti dalle milizie, ha invitato i sabratini a rivolgersi esclusivamente alle autorità legali. Nell'attesa del ripristino della sicurezza, la Sala Operativa anti-Isis ha inoltre dichiarato il coprifuoco notturno dalle 22 alle 6, così da preservare le proprietà degli sfollati momentaneamente impossibilitati al ritorno nelle proprie abitazioni.⁴

La lotta per il controllo dei flussi migratori

Se la scintilla che ha fatto scoppiare la battaglia è da rintracciare in alcune scaramucce tra la milizia di Ahmed Dabbashi e i soldati della *Ghurfat 'Amaliyyāt*, le ragioni profonde dello scontro risiedevano essenzialmente nel controllo della città e dei traffici che da qui transitano. Primo fra tutti il traffico di esseri umani verso l'Italia.

Sabrata, a metà strada tra Tripoli e il confine tunisino, era finita sotto il controllo del clan dei Dabbashi nel corso della crisi libica. Secondo molti osservatori, Ahmed Dabbashi (detto "lo Zio", *al-'Ammū*) è stato il principale trafficante di esseri umani della costa nord-occidentale della Libia. I migranti, giunti dalle varie zone dell'Africa sahariana e subsahariana e ammassati nella costa di Sabrata, attendevano il loro turno per essere imbarcati verso le coste italiane. Ogni migrante era costretto a versare più di mille dollari per vedersi assicurato un posto su una delle precarie imbarcazioni dirette verso l'Italia. La gestione di questo traffico ha negli anni portato nelle mani di "al-'Ammū" una enorme quantità di denaro, assicurando a questi un sensibile peso militare e politico.

Secondo fonti di stampa, gli accordi siglati tra Roma e il governo di as-Sarraj per bloccare i flussi avevano a suo tempo persuaso il clan dei Dabbashi a istituire la Brigata 48, un corpo dedito al contrasto del contrabbando di merci e esseri umani.⁵ In questo modo i Dabbashi avrebbero riconvertito la loro principale fonte di potere (dallo sfruttamento della tratta, al suo contrasto), puntando così a ottenere un riconoscimento formale all'interno del processo di pacificazione libica. Le ragioni di questa riconversione devono dunque essere ricercate nella volontà di Ahmed Dabbashi di accreditarsi come interlocutore responsabile, non solo a Tripoli ma anche a Roma, nell'ulteriore intento di accaparrarsi una quota dei fondi destinati al contrasto dei traffici illegali.⁶

La battaglia di Sabrata ha rotto questo fragile equilibrio, riaprendo i corridoi del traffico di esseri umani attraverso il Mediterraneo e dimostrando ancora una volta che la tratta costituisce un importante elemento di deterrenza nelle mani di alcune milizie marginalizzate dagli accordi conclusi da as-Sarraj. L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni ha denunciato la presenza di oltre 6 mila persone provenienti da più di dodici paesi africani costrette in un capannone gestito dagli uomini di "al-'Ammū". Le autorità libiche hanno dichiarato che queste persone saranno trasferite nel centro di detenzione di Tripoli, mentre altre 2 mila sarebbero già state trasferite con la collaborazione dell'OIM.⁷

Un quadro intricato

Secondo fonti anonime riportate dalla stampa francese e britannica, la milizia di Dabbashi avrebbe ricevuto ingenti finanziamenti dal governo italiano al fine di bloccare i flussi migratori

4 <http://www.akhbarlibya24.net/2017/10/06/%D8%A5%D8%B9%D9%84%D8%A7%D9%86-%D9%81%D8%B1%D8%B6-%D8%AD%D8%B8%D8%B1-%D8%A7%D9%84%D8%AA%D8%AC%D9%88%D9%84-%D8%AF%D8%A7%D8%AE%D9%84-%D8%B5%D8%A8%D8%B1%D8%A7%D8%AA%D8%A9-%D8%A8%D8%B9%D8%AF-%D8%A7%D9%86/>

5 <http://espresso.repubblica.it/internazionale/2017/09/19/news/guerra-di-milizie-a-sabratha-ecco-perche-dalla-citta-libica-riparte-il-traffico-dei-migranti-1.310301>

6 <https://www.reuters.com/article/us-europe-migrants-libya-italy-exclusive/exclusive-armed-group-stopping-migrant-boats-leaving-libya-idUSKCN1B11XC>

7 <http://www.akhbarlibya24.net/2017/10/09/%D8%A7%D9%84%D9%85%D9%86%D8%B8%D9%85%D8%A9-%D8%A7%D9%84%D8%AF%D9%88%D9%84%D9%8A%D8%A9-%D9%84%D9%84%D9%87%D8%AC%D8%B1%D8%A9-%D8%AA%D9%82%D8%AF%D9%85-%D9%85%D8%B3%D8%A7%D8%B9%D8%AF%D8%A7%D8%AA-%D8%B7/>

attraverso il Mediterraneo.⁸ Tale versione è stata categoricamente smentita da Roma, così come da as-Sarraj, il quale ha negato l'esistenza di qualsiasi accordo segreto con Ahmed Dabbashi finalizzato alla chiusura del traffico di esseri umani verso l'Italia. Al contrario, esiste un accordo con le municipalità libiche interessate dalla rotta terrestre, ed è sulla sovrapposizione di questo piano che i media hanno fatto leva per sollevare le accuse contro Roma.

Con ogni probabilità, è in quest'ottica che bisogna leggere la notizia riportata da Akhbar Libya 24 secondo cui nella battaglia di Sabrata la *Ghurfat 'Amaliyyāt* avrebbe ricevuto il "fondamentale" aiuto di consiglieri militari francesi.⁹ Secondo la fonte militare interna alla Brigata al-Wadi, alleata della *Ghurfat 'Amaliyyāt* durante la battaglia di Sabrata, i consiglieri francesi avrebbero fornito un importante contributo nel neutralizzare i cecchini di Dabbashi che impedivano l'accesso dei suoi avversari nella città libica. Sempre secondo la fonte citata, i tre consiglieri militari francesi sarebbero giunti direttamente da Bamako, capitale del Mali. Secondo gli accordi sarebbero dovuti essere sei, ma all'ultimo momento tre sono stati dirottati per un'improvvisa esigenza a Tonga Tonga, nella regione di Tillabéri in Niger, al confine col Mali.

Ad ogni modo l'ambiguo intreccio di alleanze tra le varie componenti in gioco rende il quadro libico sensibilmente complicato: da una parte la Brigata 48 sarebbe stata parte ufficiale del sistema di difesa facente capo a Favez as-Sarraj, il quale si è ora dichiarato "profondamente soddisfatto" della sconfitta della stessa Brigata 48; dall'altro, la stessa *Ghurfat 'Amaliyyāt* è ufficialmente parte dell'Esercito Nazionale Libico di Haftar ma, al tempo stesso, è una sigla che mette insieme un eterogeneo insieme di milizie e entità che avrebbero dichiarato la propria lealtà anche a Favez as-Sarraj. Ciò che merita attenzione è la volontà sia di Tripoli sia di Tobruq di salutare con favore la vittoria conseguita dalla *Ghurfat 'Amaliyyāt* e che ha determinato la ritirata di Dabbashi.

L'interesse nazionale italiano

L'Italia, dal canto suo, ha due importanti ragioni per interessarsi di Sabrata. La prima ragione riguarda il controllo dei flussi migratori, di cui la città libica rappresenta uno dei punti nevralgici nel Mediterraneo. La seconda riguarda l'impianto Eni di Mellita, pochi chilometri a ovest di Sabrata, da cui passa il gasdotto Greenstream che ogni anno fa transitare 8 miliardi di metri cubi di gas naturale verso Gela, in Sicilia. Alla luce di quanto appena esposto, sebbene molti osservatori abbiano rappresentato la sconfitta di Ahmed Dabbashi come una sconfitta dell'Italia per mano di forze leali al generale Haftar, bisogna sottolineare come gli ultimissimi mesi abbiano registrato un graduale avvicinamento tra Roma e il generale dell'Est libico.

Infatti, mentre gli scontri infiammavano Sabrata, lunedì 25 settembre il generale Haftar si è recato a Roma per incontrare i ministri italiani della Difesa e dell'Interno. In ragione del doppio interesse strategico italiano nell'area di Sabrata, non vi è ombra di dubbio che negli incontri romani si sia discusso anche degli eventi nella città libica che da più di una settimana stavano mutando i fragili equilibri dell'area in cui è presente l'importante impianto ENI. Così come non vi è alcun dubbio che l'incontro con il ministro Minniti si sia incentrato sulle questioni relative al contrasto del traffico di esseri umani, di cui Sabrata è, come detto, centro nevralgico.

Inoltre la visita ha ribadito un'importante svolta dell'approccio italiano alla crisi libica, dimostrando la capacità e la volontà di andare oltre gli eccessivamente stringenti limiti negoziali del processo che fino a pochi mesi fa escludeva l'importante realtà di fatto nell'Est libico.

8 http://www.lemonde.fr/afrique/article/2017/09/29/les-combats-a-sabratha-vont-ils-bouleverser-les-equilibres-politico-militaires-en-libye_5193625_3212.html

9 <http://www.akhbarlibya24.net/2017/10/06/%D8%AA%D8%B9%D8%A7%D9%88%D9%86-%D9%84%D9%8A%D8%A8%D9%8A-%D9%81%D8%B1%D9%86%D8%B3%D9%8A-%D9%84%D9%85%D8%AD%D8%A7%D8%B1%D8%A8%D8%A9-%D8%A7%D9%84%D8%A5%D8%B1%D9%87%D8%A7%D8%A8/>

Un nuovo approccio orientato al dialogo e all'imprescindibile coinvolgimento delle più importanti realtà della Libia.

Se dunque alcuni hanno visto nella battaglia di Sabrata una sconfitta per l'Italia, è più probabile che Sabrata possa rappresentare un modello di azione condivisa tra Tripoli e Bengasi: entrambe hanno lodato la vittoria di Sabrata; ad entrambe la *Ghurfat 'Amaliyyāt* ha prestato fedeltà; entrambe hanno un rapporto ai più alti livelli con l'Italia, forse ormai l'unico Paese europeo realmente impegnato nel preservare l'unità della Libia.

Bisogna sottolineare come tale processo virtuoso si sia reso possibile anche grazie al ritorno dell'Ambasciatore italiano al Cairo, laddove scorre buona parte del flusso diplomatico, negoziale e decisionale che interessa la Libia. Essere diplomaticamente assenti ai più alti livelli nella capitale egiziana sarebbe impensabile per chiunque intenda contribuire al processo di pacificazione libica.

LIBANO

La commissione esteri del Congresso statunitense ha votato per l'approvazione di un progetto di legge che impone nuove e ulteriori sanzioni contro Hezbollah. Il provvedimento legislativo, approvato giovedì 28 settembre, conferisce al Presidente degli Stati Uniti la facoltà di imporre sanzioni a qualsiasi individuo che si ritiene possa in qualunque modo sostenere una delle fondazioni o degli enti che fanno capo al partito libanese.¹⁰ Il provvedimento fornisce un elenco dettagliato degli enti interessati dalle nuove sanzioni¹¹, accusando Hezbollah di aver utilizzato civili come scudi umani durante la guerra del 2006 e di aver dislocato circa 150 missili nei villaggi e nelle campagne del Libano meridionale.

Le nuove norme prevedono una serie di sanzioni economiche, tra cui la confisca delle fonti di approvvigionamento finanziario, siano esse mobili o immobili, presenti negli Stati Uniti o in possesso di cittadini statunitensi. Oltre ai provvedimenti finanziari, le norme approvate vanno a emendare alcuni articoli relativi alla concessione e alla revoca dei visti di ingresso negli Stati Uniti dei cittadini stranieri individuati dal disposto legislativo. In virtù di tali norme il Presidente degli Stati Uniti può imporre il divieto di emissione dei visti nei confronti dei personaggi individuati, a condizione di notificare la propria decisione al Congresso entro un periodo che non eccede i 6 mesi. Entro 120 giorni dall'adozione del provvedimento legislativo il Presidente statunitense è inoltre tenuto a fornire al Congresso una lista dettagliata degli individui e delle personalità coinvolte nel sostegno al movimento libanese.

La situazione di progressiva vittoria del governo di Damasco e dei suoi alleati nel teatro siriano sta gradualmente mostrando i segni di quelli che saranno gli sviluppi nell'immediato. Da una parte una spinta sempre intransigente da parte dei Curdi iracheni, a cui fanno eco le più timide ma non meno determinate rivendicazioni dei Curdi siriani (Rojava). Dall'altra, alcuni segnali lasciano intravedere una sempre maggiore eventualità di conflitto aperto tra Israele e il fronte che ha sostenuto il governo di Damasco. Nello specifico è il Libano meridionale che potrebbe essere il teatro di una rinnovata *escalation* del conflitto latente tra Hezbollah e Israele.

La massiccia esercitazione condotta dall'esercito israeliano alla fine di agosto sembra non lasciare dubbi sull'evenienza di un nuovo conflitto. Individuare con esattezza il quando ciò si verificherà è più difficile, ma i segnali di una sua concreta possibilità non mancano.

10 <http://www.almayadeen.net/news/politics/826895/%D8%AD%D8%B2%D8%A8-D8%A7%D9%84%D9%84%D9%87>

11 Gli enti interessati dal provvedimento sono: 1) *Bayt al-Māl, Jihād al-Binā'*, l'associazione *Da'am lil-Muqāwama al-Islāmiyya* (Supporto alla Resistenza Islamica), il Dipartimento Relazioni Estere del partito (*al-Shu'ūn al-Khārijīyya*) e quello per la Sicurezza Esterna (*al-Aman al-Khārijīyya*); 2) l'emittente televisiva *al-Manār, Radio al-Nūr* e il gruppo stampa *al-Majmū'a al-Lubnāniyya lil-l'āim*; 3) ogni cittadino non-statunitense che il Presidente degli Stati Uniti ritenga essere impegnato in attività di finanziamento o reclutamento per il partito; 4) qualsiasi altra persona che dipenda da uno dei soggetti precedenti. Cfr. <https://www.congress.gov/115/bills/hr3329/BILLS-115hr3329ih.pdf> e <https://www.congress.gov/115/bills/hr3342/BILLS-115hr3342ih.pdf>

Oltre all'imponente esercitazione israeliana, bisogna rilevare le forti pressioni esercitate in sede Onu da parte di Stati Uniti e Israele relativamente alla missione Unifil. Washington e Tel Aviv hanno infatti premuto per ottenere una condotta maggiormente aggressiva dei caschi blu nei confronti del Partito di Dio, richiedendo una modifica sostanziale delle regole di ingaggio seguite dalla missione nel sud del Libano. L'imposizione delle nuove sanzioni statunitensi nei confronti di Hezbollah, sebbene la portata non sarà tale da avere effetti importanti, si presenta come un ulteriore indicatore di questa ribollente tensione, pronta a riesplodere anche senza troppi preavvisi. Non mancano ulteriori indicatori, tra cui il fermento della stampa di entrambi i fronti, in cui è sempre più ricorrente l'utilizzo della parola "guerra".

SIRIA

Il portavoce del Ministro della Difesa russo ha riferito che Abu Muhammad al-Julani, leader di Jabhat al-Nusra, è entrato in coma dopo un bombardamento aereo operato nella giornata di mercoledì 4 ottobre nei pressi dell'aeroporto militare "Abu al-Dhuhur", a est di Idlib. Al-Julani sarebbe stato seriamente ferito, riportando l'amputazione di una mano, mentre altre fonti riportano il ferimento alle gambe.¹² Sebbene una fonte interna a Tahrir al-Sham avrebbe negato la veridicità delle notizie sul ferimento di al-Julani, fonti di intelligence confermano le condizioni critiche del leader jihadista¹³.

I raid aerei sono avvenuti in seguito a precise informazioni che hanno permesso di individuare il luogo e l'orario in cui i quadri di Jabhat al-Nusra si sarebbero riuniti assieme ad al-Julani. L'aviazione russa è stata così in grado di effettuare un attacco mirato, provocando la morte di almeno 49 combattenti, una decina di capi militari e un aiutante dello stesso al-Julani. L'attacco aereo è stato condotto con Su-34 e Su-35. Nel raid è stato inoltre distrutto un grande deposito sotterraneo di armi di al-Nusra, nel quale erano immagazzinate più di mille tonnellate di munizioni. I bombardamenti hanno colpito anche la sede del tribunale sciaraítico del gruppo jihadista.

Secondo quanto riferito da fonti russe, la distruzione dell'edificio che ospitava al-Julani e le notizie circa il suo precario stato di salute avrebbero causato una situazione di confusione tra le fila dei gruppi jihadisti presenti a Idlib. Al-Julani, infatti, a inizio ottobre era stato nominato Comandante generale di Tahrir al-Sham in seguito alle dimissioni di Abu Jabir al-Shaykh.¹⁴

Il portavoce russo ha inoltre aggiunto che i quadri di Da'ish hanno abbandonato la Siria per trasferirsi nella regione del Waziristan in Pakistan.

12 <http://www.almayadeen.net/news/politics/828454/%D8%A7%D9%84%D8%AF%D9%81%D8%A7%D8%B9-%D8%A7%D9%84%D8%B1%D9%88%D8%B3%D9%8A%D8%A9--%D8%A7%D9%84%D8%AC%D9%88%D9%84%D8%A7%D9%86%D9%8A-%D8%AF%D8%AE%D9%84-%D9%81%D9%8A-%D8%BA%D9%8A%D8%A8%D9%88%D8%A8%D8%A9-%D9%88%D9%85%D9%82%D8%AA%D9%847-%D9%82%D8%A7%D8%AF%D8%A9-%D9%85%D9%8A%D8%AF%D8%A7%D9%86%D9%8A%D9%8A%D9%86>

13 <http://mubasher.aljazeera.net/news/%D9%87%D9%8A%D8%A6%D8%A9-%D8%AA%D8%AD%D8%B1%D9%8A%D8%B1-%D8%A7%D9%84%D8%B4%D8%A7%D9%85-%D8%AA%D9%86%D9%81%D9%8A-%D8%A5%D8%B5%D8%A7%D8%A8%D8%A9-%D9%82%D8%A7%D8%A6%D8%AF%D9%87%D8%A7%E2%80%AD-%E2%80%AC%D8%A7%D9%84%D8%AC%D9%88%D9%84%D8%A7%D9%86%D9%8A-%D9%81%D9%8A-%D8%B6%D8%B1%D8%A8%D8%A9-%D8%B1%D9%88%D8%B3%D9%8A%D8%A9>

14 https://twitter.com/assermaalsham/status/914544915241107457/photo/1?ref_src=twsrc%5Etfw&ref_url=http%3A%2F%2Fwww.almayadeen.net%2Fnews%2Fpolitics%2F827619%2F%25D9%2587%25D9%258A%25D8%25A6%25D8%25A9-%25D8%25AA%25D8%25AD%25D8%25B1%25D9%258A%25D8%25B1-%25D8%25A7%25D9%2584%25D8%25B4%25D8%25A7%25D9%2585-%25D8%25AA%25D9%2582%25D8%25A8%25D9%2584-%25D8%25A7%25D8%25B3%25D8%25AA%25D9%2582%25D8%25A7%25D9%2584%25D8%25A9--%25D8%25A7%25D9%2584%25D8%25B4%25D9%258A%25D8%25AE--%25D9%2588%25D8%25AA%25D8%25B9%25D9%258A%25D9%2586-%25D8%25A7%25D9%2584%25D8%25AC%25D9%2588%25D9%2584%25D8%25A7%25D9%2586%25D9%258A-%25D9%2582%25D8%25A7%25D8%25A6%25D8%25AF%25D8%25A7-%25D8%25B9